



PROTAGONISTI NEI TERRITORI PER RIFORMARE DAL BASSO IL SISTEMA DI WELFARE I compiti di un sindacato nuovo

IV congresso nazionale Fap TRENTO, Teatro Sociale 8 Luglio Hotel Trento 9-10 luglio 2014

Un sindacato nuovo per promuovere e produrre nuove opportunità di socializzazione. Con queste parole, Damiano Bettoni, direttore generale della Federazione Nazionale dei Pensionati e degli Anziani delle Acli, ha presentato il quarto congresso nazionale dell'organizzazione che si terrà a Trento dall'8 al 10 luglio.

Saranno **348 i delegati** che parteciperanno a questa tre giorni trentina in rappresentanza dei **129.864** aderenti alla Fap a livello nazionale. Per il Trentino, ha sottolineato il presidente delle Acli Fausto Gardumi, si tratta di un'occasione importante per far conoscere il nostro territorio ad un pubblico qualificato ed interessato a conoscere le bellezze di questa terra.

Fra gli obiettivi della Fap c'è innanzitutto quello di caratterizzare lo sviluppo dell'organizzazione diventando a tutti gli effetti una federazione sindacale.

È questa la sfida che la Fap Acli pone a se stessa, alle Acli e alle comunità locali nella celebrazione del suo congresso nazionale, ha affermato il segretario della Fap provinciale Livio Trepin.

La riflessione ormai avanzata sulla natura della Fap obbliga i dirigenti aclisti ad essere coerenti con questa scelta strategica: la FAP è il sindacato promosso dalle Acli e ha funzioni di rappresentanza di anziani e pensionati.

Le ACLI sono dunque ambito di appartenenza e di identificazione oltre che per la matrice cristiana e la tradizione associativa rivolta ai lavoratori, per la speciale dimensione di pratica ed utilità sociale che l'associazione svolge verso i ceti popolari e le famiglie e dunque verso la crescente componente anziana.

In particolare la dimensione della FAP verso gli iscritti e verso gli anziani e pensionati in genere si caratterizza per essere:

- soggetto di **rappresentanza**,
- soggetto che **tutela** e attraverso il sistema propone una offerta di servizi
- soggetto che **promuove** opportunità per i propri soci

In particolare si dovrà lavorare in ogni territorio per rendere effettiva la rappresentanza degli interessi degli anziani e dei pensionati.

E' dunque evidente come la FAP possa essere al tempo stesso sindacato ed organismo di promozione sociale specie con riferimento ad un sistema territoriale di welfare integrato, nel quale l'apporto sussidiario delle proprie competenze integra ed aiuta la funzione pubblica che deve rispondere delle proprie specifiche competenze, di programmazione e fornitura di servizi pubblici.



La FAP è dunque partecipe a pieno titolo del dibattito sull'evoluzione delle forme di welfare, rivendicando l'esigibilità dei diritti vigenti ma pronta a valutare le necessarie trasformazioni in grado di rendere meglio integrate prestazioni economiche e servizi territoriali al fine di finalizzare al meglio l'uso delle risorse e l'efficacia delle prestazioni.

Pertanto i pensionati e gli anziani della FAP dovranno attrezzarsi per proporre interventi di utilità:

- per la tutela e la valorizzazione dei diritti previdenziali come fonte di reddito esigibile per legge,
- per la tutela e la valorizzazione dei diritti assistenziali soggettivi previsti dalla legge anche a sgravio di maggiori oneri di sussidiarietà,
- per la verifica delle capacità reddituali dei titolari di prestazioni e servizi a vantaggio della trasparenza ed equa partecipazione alla spesa, contro ogni forma di evasione contributiva,
- per la realizzazione di assistenza fiscale a garanzia di una tassazione equa e trasparente,
- per la tutela dei diritti delle persone immigrate, anche al fine di tutelare persone anziani e disabili attraverso il reperimento di personale assistenziale gestito correttamente sia nell'assunzione che nella gestione amministrativa.

Inoltre dovremo avere la capacità di costruire percorsi per la tutela della categoria che rappresentiamo con il:

- Supporto alla conoscenza dei diritti previdenziali previsti da leggi e regolamenti nazionali,
- Supporto alla conoscenza, alla tutela e alla rappresentanza dei diritti assistenziali previsti da leggi nazionali, regionali e da normative territoriali,
- Tutela nella fruizione di servizi sociali oggetto della programmazione territoriale.

Infine per offrire opportunità ai nostri soci dobbiamo:

- promuovere una vita sociale ed associativa di relazioni e di integrazione sociale,
- valorizzare l'esperienza e la sapienza della persona anziana come trasmissione di saperi, di conoscenze storiche quali elemento di ricchezza della comunità,
- promuovere una vita attiva della persona anziana sul versante della salute e dell'aggiornamento tecnico-scientifico,
- proporre una vita aggregativa e del tempo libero in termini di svago e di crescita culturale.

Il primo appuntamento è fissato per martedì 8 luglio alle ore 16:00 presso il Teatro sociale di Trento per l'apertura dei lavori.